il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Il museo Picasso si rinnova e cerca spazio sottoterra

La lama riflettente che attraversa l'hôtel Salé per mano dell'artista Daniel Buren lo segnala da un anno: per il museo Picasso comincia una nuova stagione.
Con la chiusura del museo e lo smantellamento dell'opera di Buren si dà avvio all'inizio dei lavori, la cui conclusione è prevista per febbraio 2012. Per l'atelier Bodin, vincitore del concorso, non si tratterà solo di mettere a norma impianti e percorsi e di progettare nuovi spazi, ma di musealizzare, seppur parzialmente, l'assetto museografico esistente, magistralmente composto da Roland Simounet tra il 1976 e il 1985 per convertire l'hôtel Salé in museo dedicato all'artista spagnolo.
Simounet è entrato nel palazzo seicentesco aprendosi un passaggio come in un terreno incolto, rilegando i volumi disarticolati, attingendo, come lui stesso annota, a un lessico ridotto a pochi elementi essenziali: vetrine angolari, controsoffitti, modanature, rientranze, timpani, architravi e dispositivi d'illuminazione. Per tutti i museografi, il museo Picasso è stata una lezione tangibile, oltre che teorica, della convergenza tra conservazione, architettura degli interni e museografia, dove ciascuna parte assolve a molteplici compiti funzionali ed estetici, proprio perché è stata progettata tenendo insieme l'architettura preesistente e la collezione d'arte; per cui i setti, come i controsoffitti, oltre che separare e dividere, sono modulati per mostrare una determinata opera e, al contempo, lasciare intravedere la successiva, svelando i criteri dell'ordinamento come il filo di una storia.
«Il programma di riorganizzazione del museo proposto da Anne Baldessari, che dirige il museo dal 2005, non nasce solo da esigenze di normalizzazione del complesso architettonico – commenta Jean-François Bodin – ma riguarda un'istituzione culturale in evoluzione che, a distanza di un oltre un ventennio, non può sfuggire a un processo di rinnovamento del sistema museale non solo in quanto centro polivalente, con una maggiore accessibilità a documenti e archivi, ma anche come attore nella costruzione di una critica della storia dell'arte contemporanea attraverso la rilettura della propria collezione. Il nuovo assetto museale dovrà consentire l'organizzazione tematica, oltre che cronologica, delle opere, offrire una pluralità di percorsi, permanenti e temporanei, e dotarsi di luoghi di studio e incontro. La ridistribuzione degli spazi è mirata all'aumento delle sale espositive, ottenuta destinando l'intero palazzo all'accoglienza del pubblico, da cui sono scorporati i magazzini e gli uffici che, in una fase

successiva dei lavori, saranno dislocati in un edificio limitrofo. L'ampliamento è ipogeo e comprende un auditorium, scavato in corrispondenza del giardino delle sculture. Il progetto apporterà un linguaggio diverso da quello di Simounet, di cui fa propri i principi d'intervento, e di cui mantiene le sale del primo piano cha affacciano sul giardino».
Il riallestimento del Picasso accende il dibattito sulla conservazione degli allestimenti contemporanei, troppo recenti per essere soggetti a una tutela legislativa, ma che costituiscono un apporto fondamentale per lo studio e la pratica della disciplina.

Autore

Cristina Fiordimela

Architetta museografa, docente al Politecnico di Milano. Insegna architettura degli interni, exhibition design e si relaziona con le arti contemporanee (commons), di cui scrive su riviste specializzate italiane e internazionali. La museografia è il filo rosso che attraversa sia l'impegno teorico, sia la progettazione e la messa in opera di allestimenti che riguardano le intersezioni sensibili all'arte, alla scienza e alla filosofia, in sinergia con enti universitari, musei e istituti di ricerca. L'indagine su media art come dispositivi di produzione artistica in commoning è l'ambito di studio e di sperimentazione delle attività più recenti, da cui prende corpo con Freddy Paul Grunert, Lepetitemasculin, dialogo nello spazio perso, iniziato al Lake County, San Francisco